

Cyberbullismo

Azioni ed interventi nelle scuole

Normativa di riferimento

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- dal Piano Nazionale per la Prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, MIUR 2016/2017
- Legge 29 maggio 2017, n. 71 -Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.

Riflessione

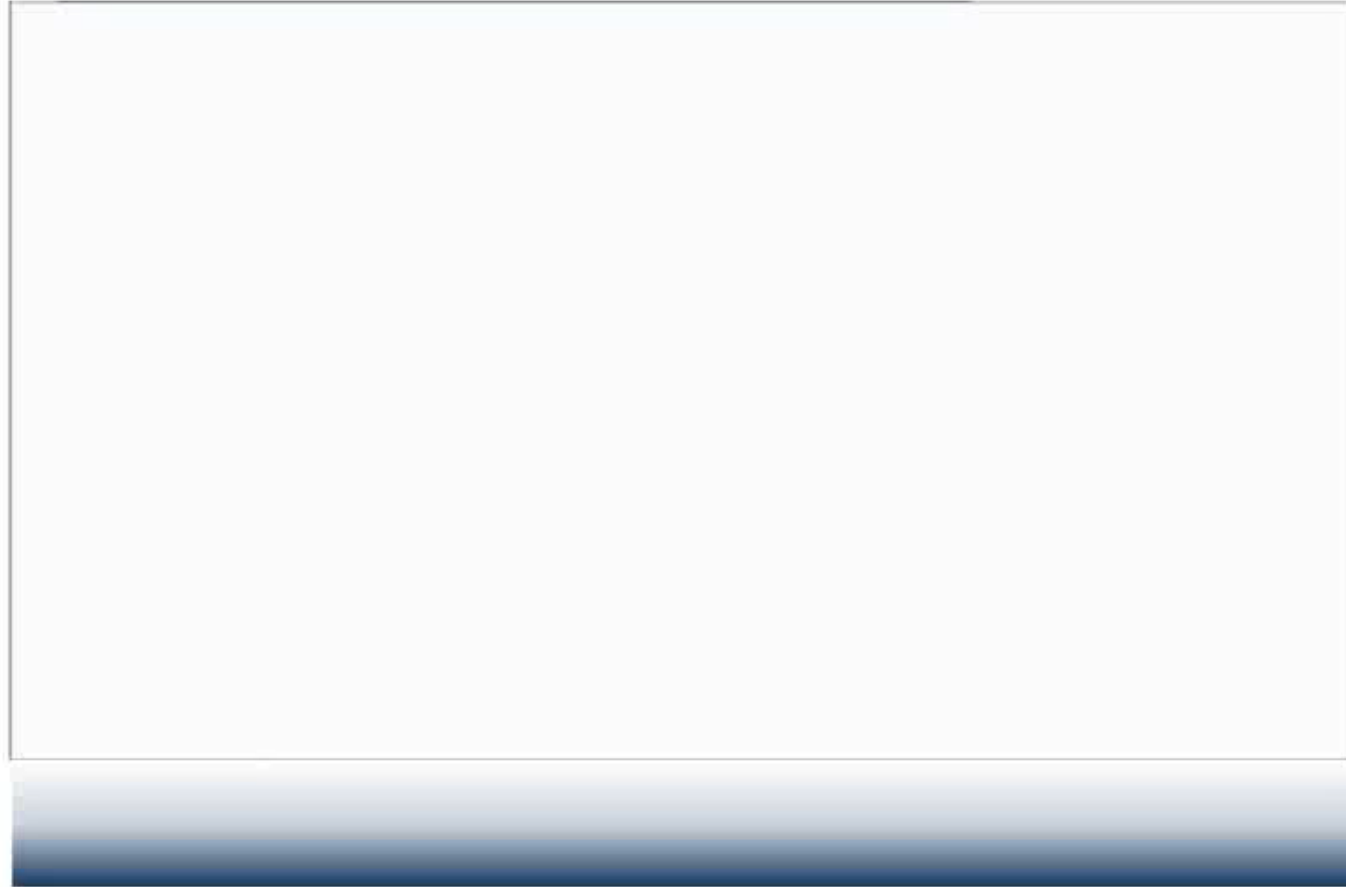
Azioni in rete

- **azioni sinergiche, condivise e pianificate.**
- Un aspetto strategico nell'azione antibullismo riguarda la possibilità di **azioni di rete**, che vedano coinvolte differenti istituzioni e agenzie educative.

I social network

IL PESO SPECIFICO DEI SOCIAL NETWORK

SCHOOL OF MANAGEMENT
UNIVERSITÀ LUM JEAN MONNET



La scuola ?

- È importante che la scuola sia in grado di **riconoscere ed identificare precocemente** i bambini ed i ragazzi a rischio di vittimizzazione, in virtù di qualche forma di fragilità emotiva, comportamentale e relazionale.
- A tal fine, è fondamentale spostare il focus dell'attenzione e di molti interventi formativi e preventivi **da chi commette a chi subisce gli atti di bullismo.**

Interventi a vari livelli

Prevenzione

1 scuola

2 classe

3 individuo



Cyberbullismo: la legge pubblicata in Gazzetta

In vigore la Legge 29 maggio 2017 n. 71 – le principali novità introdotte dal provvedimento

- **Definizione di «cyberbullismo».**
- **Oscuramento del web:** la vittima di cyberbullismo, che abbia compiuto almeno 14 anni, e i genitori o esercenti la responsabilità sul minore, può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet. Se non si provvede entro 48 ore, l'interessato può rivolgersi al Garante della Privacy che interviene direttamente entro le successive 48 ore.
- **Obiettivo della legge:** il provvedimento intende contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a **carattere preventivo** e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

Ammonimento da parte del questore:

provvedimento

è stata estesa al cyberbullismo la procedura di ammonimento prevista in materia di stalking ([art. 612-bis c.p.](#)).

In caso di condotte di ingiuria ([art. 594 c.p.](#)), diffamazione ([art. 595 c.p.](#)), minaccia ([art. 612 c.p.](#)) e trattamento illecito di dati personali ([art. 167 del codice della privacy](#)) commessi mediante internet da minori ultraquattordicenni nei confronti di altro minorenni, fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia è applicabile la procedura di ammonimento da parte del questore. A tal fine il questore convoca il minore, insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale; gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.

Progetti & Iniziative

- [L2 - Tedesco](#)
- [L2: l'approccio ermeneutico](#)
- [Soggiorni studio in Germania](#)
- [L3 - Inglese](#)
- [Servizio Inclusione](#)
- [Educazione alla salute](#)
 - **Proposte, iniziative e progetti**
 - ["...Parliamone": sportello di consulenza psicologica e orientamento ai Servizi del territorio](#)

- [Servizio Innovazione e Buone pratiche](#)
- [Europa dell'istruzione](#)
- [Sport](#)
- [Teatro nelle scuole](#)
- [Progetto Valigetta](#)
- [Bottega del matematico](#)
- [Tecnologie informatiche e della comunicazione](#)
- [Educazione stradale](#)
- [Educazione ambientale](#)
- [Progetto Warm Up](#)
- [NEWS](#)
- [Pubblicazioni](#)
- [Link utili](#)

Home » [Progetti & Iniziative](#) » [Educazione alla salute](#) » [Proposte, iniziative e progetti](#)

Proposte, iniziative e progetti

ADMO

- [Offerta formativa ADMO \(PDF\)](#)
- [Progetto Servizio volontario estivo per giovani \(scuola secondaria di II grado - PDF\)](#)
- [Servizio Civile ADMO \(scuola secondaria di II grado - PDF\)](#)
- [Scheda progetto per scuola primaria \(PDF\)](#)
- [Scheda progetto per scuola secondaria di primo grado \(PDF\)](#)

Avis

- [presentazione \(PDF\)](#)

Azienda Sanitaria dell'Alto Adige

Percorsi di Educazione alla salute a scuola

- [Presentazione e proposte \(PDF\)](#)

Unplugged (per i DOCENTI di scuola secondaria di II grado)

- [Programma di prevenzione scolastica dell'uso di sostanze \(PDF\)](#)

Promozione della salute (per gli ALUNNI della scuola primaria e secondaria di I grado)

Temi

- [ADMO](#)
- [Avis](#)
- [Azienda Sanitaria dell'Alto Adige](#)
- [Canale scuola](#)
- [EOS](#)
- [Forum Prevenzione](#)
- [La Strada - der Weg](#)
- [LILT](#)
- [medialab](#)
- [Slow Food](#)
- [Contatti](#)

“MEDI@ZIONI” - Come promuovere una cittadinanza digitale consapevole

La rapidissima evoluzione delle nuove tecnologie della comunicazione, il loro uso sempre più precoce da parte dei bambini e l'accessibilità quasi universale di Internet, pongono sfide alla protezione dell'infanzia e della gioventù sia a livello educativo, sia normativo. Per farvi fronte è necessario sviluppare le competenze medialie dei giovani e degli adulti e adeguare in modo appropriato il quadro legale.

Il cyberbullismo è mobbing in Internet. Viene messo in atto attraverso l'uso dei media digitali e consiste nell'invio ripetuto di messaggi offensivi tramite sms, in chat o su facebook per molestare, infastidire e disturbare una persona per un lungo periodo.

Gli autori, i cosiddetti «bulli» o il cosiddetto «branco», sono spesso persone che la vittima ha conosciuto a scuola, nel quartiere o in un'associazione. Diffamano, intimidiscono o ricattano le loro vittime direttamente o facendo pressione psicologica su di loro; le deridono e diffondono dicerie sul loro conto. Chi ne è vittima può subire conseguenze molto gravi, come la perdita della fiducia in se stesso, stati di ansia e depressione.

Il confine tra un comportamento che resta scherzoso e uno che è percepito come offensivo non è così netto. Il cyberbullismo inizia laddove un individuo si sente importunato, molestato, infastidito e offeso. Raramente i giovani si rendono conto degli effetti delle loro azioni nel momento in cui mettono in rete immagini offensive o le inviano agli amici; spesso lo fanno solo per scherzo. Tuttavia, può trattarsi anche di atti diretti a rovinare una persona.

A che cosa devono fare attenzione gli insegnanti?

Se il clima in classe sta peggiorando. Se non c'è coesione tra i compagni di classe. Se si crea complicità soltanto nel prendersela con capri espiatori. Se gli alunni hanno un comportamento sgarbato tra loro. Se alcuni alunni vengono esclusi o addirittura isolati. Se alcuni alunni continuano a «smarrire» oggetti personali. Se alcuni alunni cambiano il proprio comportamento. Se alcuni alunni diventano aggressivi. Attenzione: questi cambiamenti possono anche essere sintomo di un altro problema, di un altro disagio psichico. Se avete un sospetto, rivolgetevi a un servizio specializzato.

Il cybermobbing è una variante del mobbing. Pertanto è ragionevole integrare la sua prevenzione in quella del mobbing e iniziare quanto prima ad attuarla. Nelle scuole che assumono un atteggiamento chiaro, gli alunni trovano più spesso il coraggio di segnalare un problema. È inoltre importante che gli alunni sappiano a chi rivolgersi in caso di cybermobbing, e che le scuole prevedano delle procedure standardizzate per affrontare casi concreti **prevedendo nel loro regolamento una modalità di intervento** condivisa con la famiglia. Inoltre ogni

L'Intendenza scolastica italiana offre risposte a queste e altre domande con **due interventi formativi ed informativi** correlati al Piano nazionale per **prevenire e combattere il bullismo e il cyberbullismo in classe** (MIUR 2016).

Eventi previsti per l'a.s. 2016/2017:

- **Venerdì 16 dicembre 2016, dalle ore 15.00 alle ore 17:30**, presso il **Liceo "Carducci" di Bolzano** in collaborazione con il Centro di Ricerca sull'Educazione ai Media all'Informazione e alla Tecnologia – CREMIT, si terrà un incontro sui temi generali all'uso consapevole dei media.

Alcuni nostri interventi

medi@zioni

cittadinanza digitale consapevole 2017-2018

6 febbraio 2018 - Auditorium IISS "G.Galilei" Bolzano 9.00 - 12.00

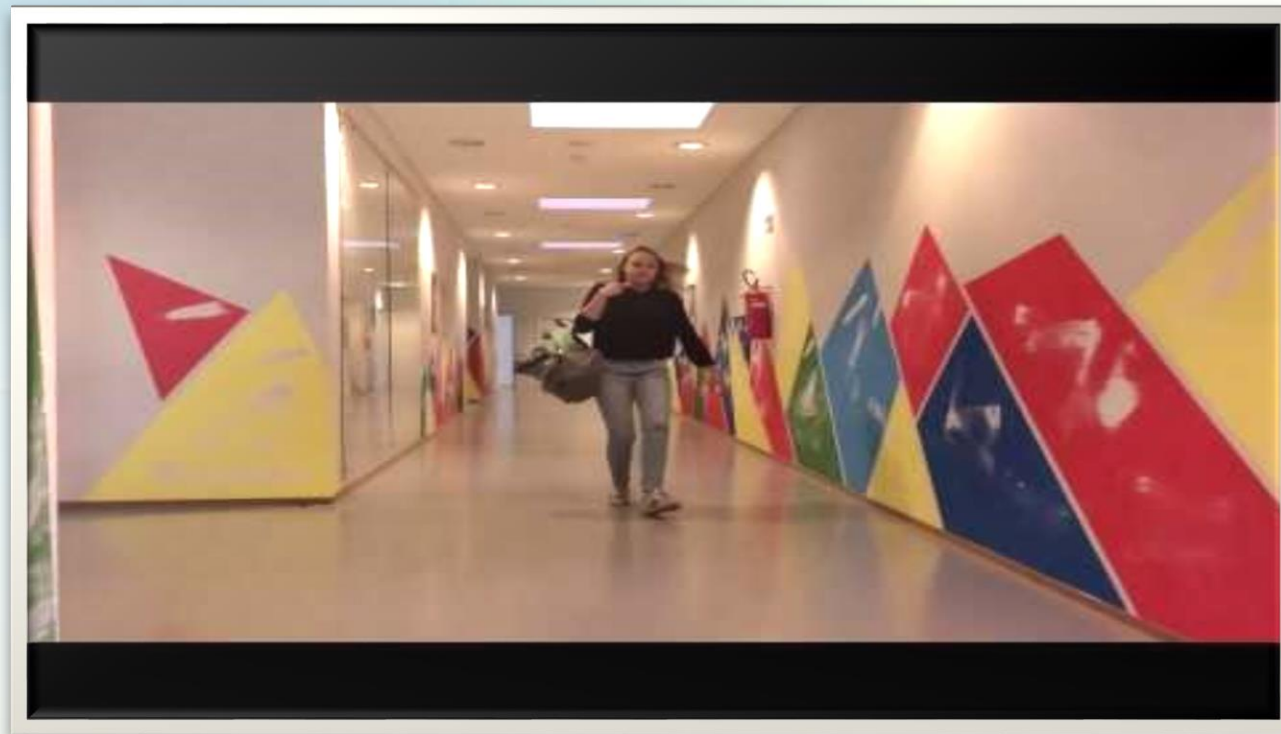
Mediazioni è un progetto del Dipartimento Istruzione e Formazione italiana che prevede una serie di azioni sull'uso consapevole dei media da parte dei giovani. In collaborazione con la Polizia di Stato, saranno proposti interventi formativi e informativi a prevenzione e contrasto di un uso improprio dei media (violazione del *copyright*, cyberbullismo, *sexting*).

Il giorno **6 febbraio 2018 dalle ore 9.00 alle ore 12.00**, presso l'auditorium IISS "G.Galilei" di Bolzano, in occasione del **Safer Internet Day**, si terrà un incontro di informazione e sensibilizzazione rivolto ai docenti referenti di tutte le scuole e agli studenti delle classi terze del primo ciclo e delle prime e seconde classi del secondo ciclo.

Informazioni:

9.00 – 9.15	Saluti
9.15 – 9.45	<i>Pericoli e insidie della Rete</i> Silvia Mulargia, psicologa, Polizia di Stato
9.45 – 10.00	Spazio domande
10.00 – 10.45	<i>Cyberbullismo, Webreputation, Social Network: l'importanza della vostra identità digitale - prima parte</i> , Matteo Locatelli, cyberpedagogista
10.45 – 11.00	Pausa
11.00 – 11.45	<i>Cyberbullismo, Webreputation, Social Network: l'importanza della vostra identità digitale - seconda parte</i> , Matteo Locatelli, cyberpedagogista
11.45 – 12.00	Spazio domande

Alcuni nostri interventi a.s. 16/17



Liceo Pascoli
Medialab
Pensaci, un click può cambiare.....

Alcuni nostri interventi

medi@zioni

cittadinanza digitale consapevole 2017-2018

27 novembre 2017 - Liceo " G. Carducci" Bolzano

mattina 9.00 - 11.30 pomeriggio 15.00 – 17.30

Mediazioni è un progetto del Dipartimento Istruzione e Formazione italiana che prevede una serie di azioni sull'uso consapevole dei media da parte dei giovani. In collaborazione con la Polizia di Stato, saranno proposti interventi formativi e informativi a prevenzione e contrasto di un uso improprio dei media (violazione del *copyright*, cyberbullismo, *sexting*).

Il giorno 27 novembre 2017, presso il Liceo Classico 'G. Carducci' di Bolzano, si proporranno due momenti: uno al mattino, rivolto a referenti e alunni delle scuole del primo ciclo, uno il pomeriggio, rivolto a Dirigenti Scolastici e a docenti referenti di tutte le scuole.

Contatti:

susanna.addario@provincia.bz.it
barbara.gramegna@provincia.bz.it

Materiali per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo:
<http://www.provincia.bz.it/intendenza-scolastica/progetti/2817.asp>

Mattina

9.00 – 9.15	Saluti
9.15 – 9.45	'I cyberbulli e le loro pericolose armi virtuali' Martina Valentini, psicologa
9.45 – 10.00	Spazio domande
10.00 – 11.15	'Smontabullì', Eli – La Spiga Diego Mecenero, autore
11.15 – 11.30	Spazio domande

Pomeriggio

15.00 -15.15	Saluti
15.15 – 15.45	'Dal bullismo al cyberbullismo' Pino Maiolo, psicoterapeuta
15.45 – 16.00	Spazio domande
16.15 – 17.15	I progetti che il territorio offre alle scuole in tema di prevenzione e contrasto al cyberbullismo
17.15 – 17.30	Domande e dibattito



OFFLINE



ONLINE

Referenti nelle scuole

CORSO FACOLTATIVO PER I REFERENTI

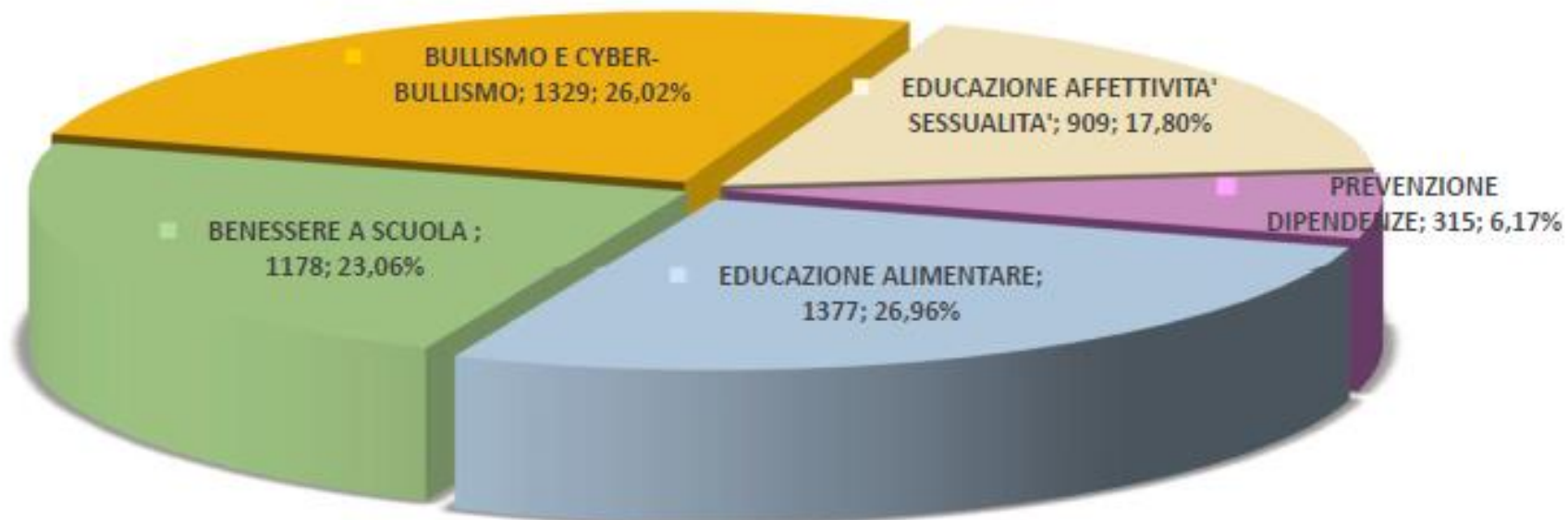
- <https://openeducation.blackboard.com>



Interventi nelle scuole

SCUOLA PRIMARIA	EDUCAZIONE AFFETTIVITA' SESSUALITA'	PREVENZIONE DIPENDENZE	EDUCAZIONE ALIMENTARE	BENESSERE A SCUOLA	BULLISMO E CYBER-BULLISMO
TOTALE ALUNNI COINVOLTI	909	315	1377	1178	1329

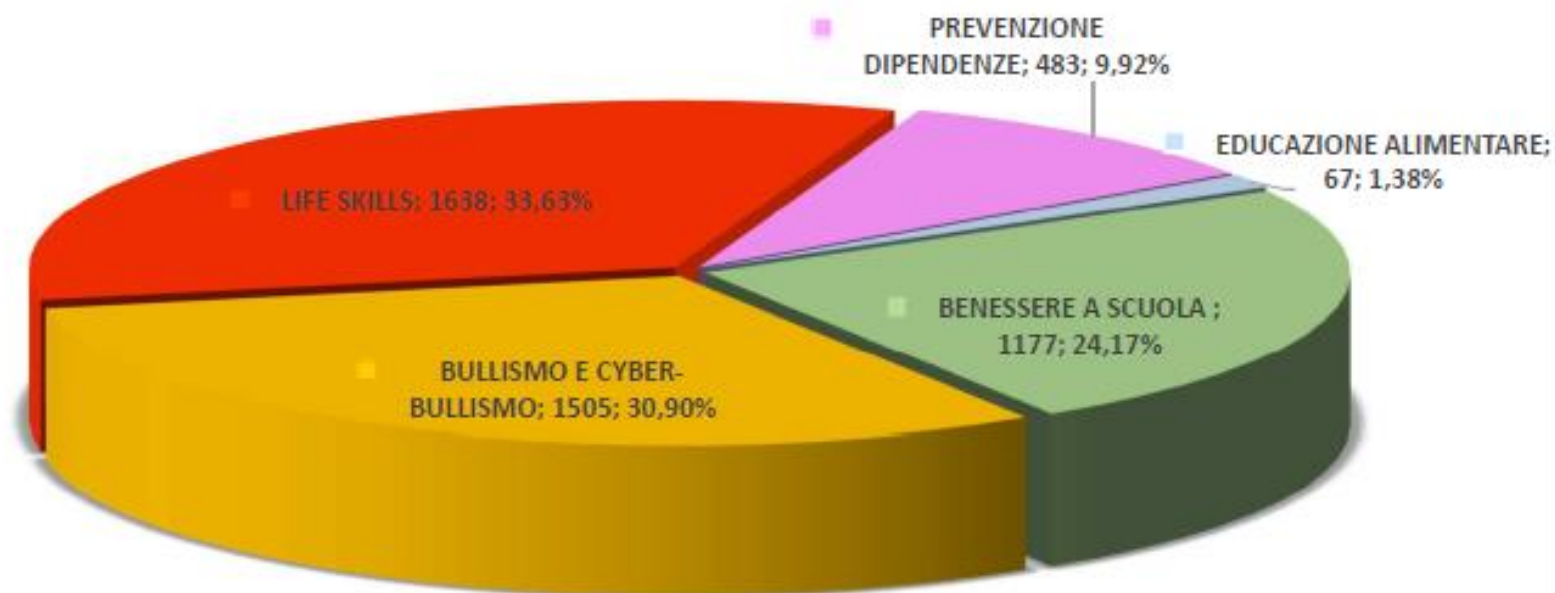
SCUOLA PRIMARIA: percentuale di adesione ai progetti di Educazione alla Salute suddivisi per i diversi ambiti



interventi nelle scuole

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	PREVENZIONE DIPENDENZE	EDUCAZIONE ALIMENTARE	BENESSERE A SCUOLA	BULLISMO E CYBER-BULLISMO	LIFE SKILLS
TOTALE ALUNNI COINVOLTI	483	67	1177	1505	1638

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO: percentuale di adesione ai progetti di Educazione alla Salute suddivisi per i diversi ambiti



IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- **individua** attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
- **coinvolge**, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- **prevede** all'interno del PTOF – offerta formativa - corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e non docente;

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:


- **promuove** sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- **favorisce** la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- **prevede** azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.



Cyber

bullying



How would you  Like it?

[Questa foto](#) di Autore sconosciuto è concesso in licenza da [CC BY-SA](#)

IL REFERENTE “ BULLISMO E CYBERBULLISMO ”:

- **promuove** la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- **coordina** le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- **si rivolge** a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia,... per realizzare un progetto di prevenzione;
- **cura** rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la “Safer Internet Day”.

IL COLLEGIO DOCENTI:

- promuove scelte **didattiche ed educative**, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

Prevenzione del bullismo

Crea un ambiente in cui sia chiaro che qualsiasi forma di bullismo non è sinonimo di popolarità.



IL CONSIGLIO DI CLASSE:

- **pianifica** attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- **favorisce** un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

IL DOCENTE:

- **intraprende** azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- **valorizza** nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

Insegnanti

Aiuta a costruire un ambiente scolastico in cui i tuoi studenti si sentano sicuri e rispettati. Promuovi i comportamenti positivi e di' ai tuoi studenti che il bullismo è sbagliato.



Un mio studente è vittima di bullismo

Se scoprissi che uno studente è vittima di bullismo, cosa faresti?

Il primo passo per aiutare il tuo studente consiste nell'essere un *buon ascoltatore* lasciandolo parlare del problema senza interromperlo.

Il tuo studente ha bisogno di sentire di poter parlare con te apertamente e con onestà. Digli che lo ascolterai senza interromperlo. Dagli il tempo di raccontare l'intera vicenda e digli che lo aiuterai a trovare una soluzione. Di seguito ti proponiamo alcune idee su come iniziare la conversazione.



I GENITORI:

- **partecipano** attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono **attenti** ai comportamenti dei propri figli;
- **vigilano** sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero alertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);

I GENITORI:

- **conoscono** le azioni messe in campo dalla scuola e **collaborano** secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- **conoscono** il codice di comportamento dello studente;
- **conoscono** le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.



GLI ALUNNI:

- **sono coinvolti** nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- **imparano le regole basilari**, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, chat, social....) che inviano.

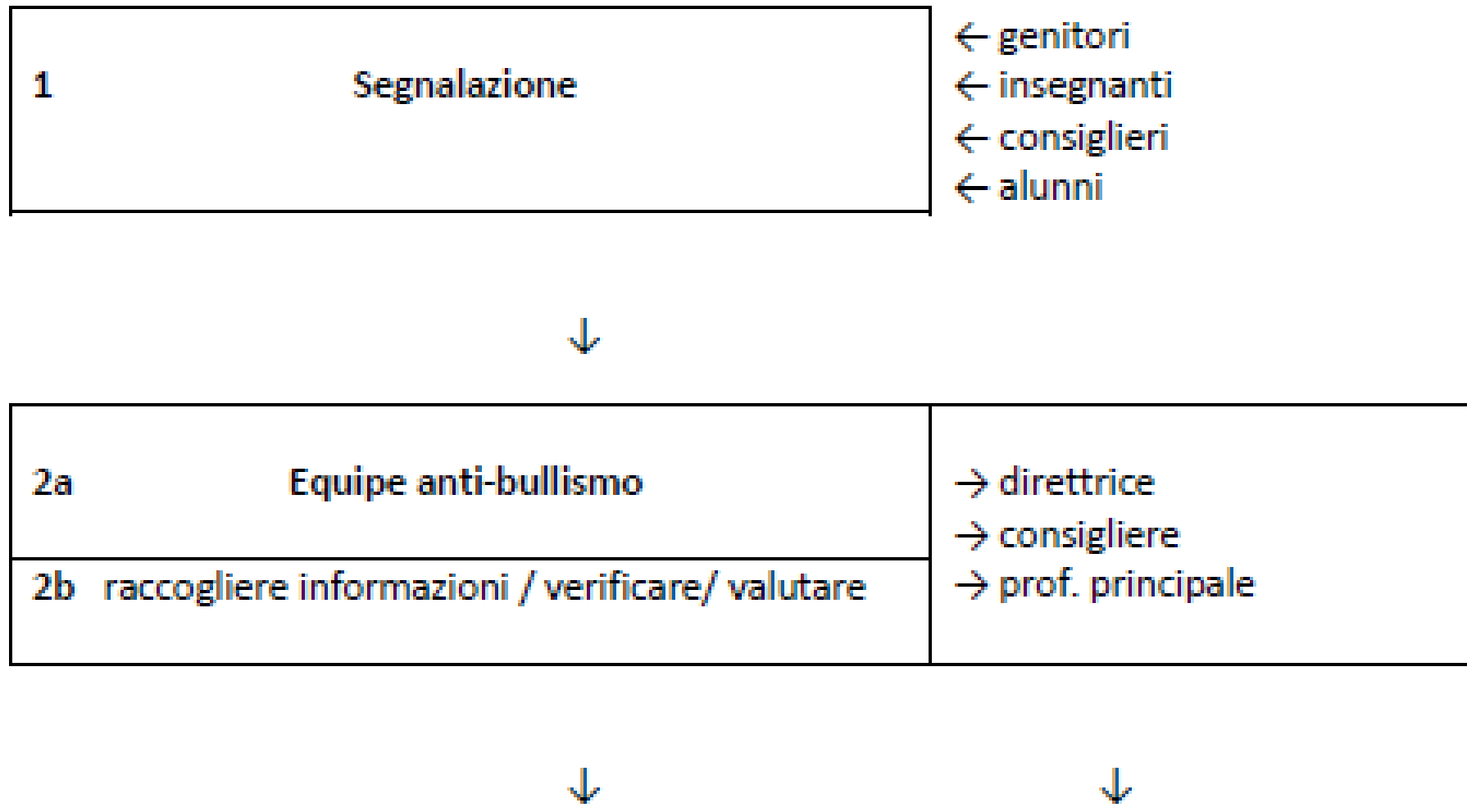
GLI ALUNNI:

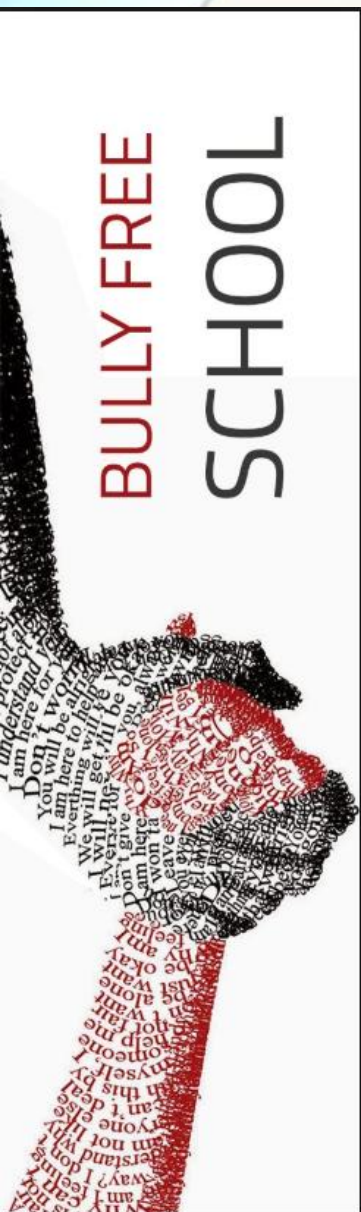
- **non è loro consentito**, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.
- La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;

Bozza di Protocollo anti-bullismo



PROPOSTA PROTOCOLLO





3a interventi educativi		3b misure disciplinari	
Soggetti coinvolti	Equipe anti-bullismo Alunni Genitori Professori Psicologa Coordinatrice SIA/B Sportello d'ascolto	Soggetti coinvolti	Direttrice Alunni Consiglieri Professori Genitori Direttore Consiglio di Disciplina
interventi	Incontri con gli alunni coinvolti Interventi /discussione in classe Informare e coinvolgere genitori Responsabilizzare gli alunni coinvolti (ri)stabilire regole di comportamento /di classe Counselling (sportello) (adattamento delle) misure SIA Trasferimento a una altra classe	Punizioni / misure	Lettera disciplinare ai genitori, copia nel fascicolo Lettera di scuse da parte del bullo Scuse in un incontro con la vittima Compito sul bullismo Compiti / lavori di pulizia a scuola Espulsione della scuola (Direttore / CdD)



4	Valutazione
Se il problema è risolto: rimanere attenti	
Se la situazione continua: proseguire con gli interventi	



- ← genitori
- ← equipe anti-bullismo
- ←alunni

PROPOSTA

